

LA PROTESTA

Artigiani contro le compagnie assicurative

Basta carrozzieri di fiducia

Basta accordi con le compagnie assicurative che, per «girare» alle carrozzerie i lavori di riparazione delle auto dei clienti, impongono loro prezzi ribassati e le costringono a lavorare «sotto costo».

In quest'ottica i carrozzieri delle valli Giudicarie, della Rendena e del Chiese in questi giorni si sono aggiunti ai colleghi delle valli di Fiemme e Fassa, del Primiero, delle valli di Non e Sole per interrompere gli accordi fiduciari con le compagnie assicurative.

Nella nota inviata dall'Associazione Artigiani i carrozzieri spiegano che «oggi le compagnie assicurative decidono le tariffe delle polizze Rc auto, possono imporre da chi far riparare l'auto incidentata, condizionano l'importo del risarcimento, condizionano le tariffe orarie che devono applicare le officine ed intervengono nella determinazione dei tempi di riparazione». Secondo il loro punto di vista, la disdetta degli accordi tra carrozzerie ed assicurazioni, dovrebbe portare beneficio alla qualità delle riparazioni. «Questo percorso - spiega il presidente dei carrozzieri Gianpaolo Melzani - non deve essere inteso come una battaglia contro le compagnie di assicurazione, ma è un cammino volto a riportare il principio del libero mercato tra le imprese di autoriparazione, tutelando i diritti dell'assicurato dal punto di vista della qualità ed affidabilità della prestazione da un lato e ridando dignità alle imprese di carrozzeria dall'altro».

Dal loro punto di vista gli agenti (ora definiti intermediari) del-



Un carroziere impegnato a riparare un'auto dopo un incidente

le compagnie sul territorio, pur capendo i motivi della controparte, tengono a precisare la loro situazione. E cioè che i termini degli accordi vengono decisi dalle compagnie, non da loro.

«A me - spiega Tiziano Uez, agente Unipol - dispiacerebbe se le nostre carrozzerie gemellate decidessero di firmare l'accordo perché sinceramente non so se ne trarrebbero beneficio». Uez spiega che il motivo che ha portato a stringere queste intese (ora definite capestro dai carrozzieri) era il potersi legare ad artigiani «che garantissero qualità, servizio e trasparenza».

«In ogni caso - aggiunge - i nostri clienti sono liberissimi di far riparare l'auto dove meglio credono.

Se però vanno nelle carrozzerie gemellate hanno dei vantaggi: paga direttamente la com-

pagnia e il cliente non deve anticipare un euro, c'è l'auto sostitutiva, la perizia si fa on line in carrozzeria.

«Proprio questo è il fatto da ribadire - interviene Roberto Campana, agente Allianz - Per noi intermediari il cliente può andare dove vuole, ma se accetta di andare dove gli indica la compagnia può avere uno sconto in polizza e un servizio che è codificato. Non c'è però nessun obbligo da parte sue».

Da parte delle assicurazioni c'è la convinzione che la mossa delle carrozzerie sia finalizzata ad uscire da accordi che impongono loro standard qualitativi elevati, utilizzo di pezzi originali. In ogni caso, in Alto Adige i consorzi dei carrozzieri hanno ottenuto il loro scopo e nessuno si accorda con le compagnie costringendo le compagnie ad adeguarsi rispetto alle tariffe.

Economia

Demozzi (Sna): lo Stato vuole il contrario

Rc auto Impegno sottoscritto da un centinaio di imprese.

Carrozzeri, fuga dalle agenzie

Melzani: «Meglio il libero mercato delle tariffe imposte»

Carrozzeri furibondi Assicurazioni addio



TRENTO — Più della metà delle carrozzerie della provincia non accetta più contratti con le compagnie assicuratrici. «Meglio il libero mercato delle tariffe imposte dalle compagnie» sottolinea Gianpaolo Melzani, presidente della categoria aderente all'associazione Artigiani. La volontà è di estendere questo «protocollo d'intesa per la disdetta» a tutto il Trentino.

A PAGINA 9 Orfano

TRENTO — Più della metà delle carrozzerie del Trentino ha deciso di non accettare più contratti con le compagnie assicuratrici. Lo fa sapere il presidente della categoria aderente all'associazione Artigiani, Gianpaolo Melzani, che chiarisce: «Meglio il libero mercato delle tariffe imposte dalle compagnie». La volontà è di estendere questo «protocollo d'intesa per la disdetta» a tutto il territorio provinciale. Secondo Claudio Demozzi (Sna) «i carrozzieri così vanno in controtendenza rispetto alla volontà dello Stato», in riferimento a una norma che forse sarà introdotta nel disegno di legge di Stabilità. Quanto alle ricadute sui consumatori, la questione è ancora incerta, a quanto afferma Carlo Biasior (Crcu).

In attesa di numeri più precisi, si può considerare che in provincia esistano più di 200 carrozzerie, di cui la metà nelle valli che hanno già firmato il protocollo. Hanno aderito finora gli operatori delle valli di Fiemme, Fassa, Non, Sole, Primiero, e ultimamente Giudicarie, Rendena e Chiese. In prospettiva «stiamo portando avanti gli stessi ragionamenti con la Valsugana e l'Alto Garda — dice la categoria —, convinti di arrivare a breve anche a Trento e Rovereto». Dettaglio importante: «Nelle valli aderisce sempre la totalità dei carrozzieri, iscritto o meno ad Assoartigiani» sottolinea Melzani. In questo modo la categoria riesce a fare veramente gruppo, mentre se l'adesione fosse a macchia di leopardo le compagnie assicuratrici non avrebbero grossi problemi ad innescare il meccanismo della concorrenza, impedendo il formarsi di un fronte compatto.

Il presidente spiega l'origine dell'idea: «Chi ha accettato i contratti aveva fatto i conti con una quantità di lavoro che prima consentiva

di reggere, ma che ora è calata troppo. Con i prezzi fissati dalle compagnie fatichiamo a starci dentro. La disdetta invece si sta dimostrando una scelta azzeccata, non abbiamo più il fiato sul collo». Melzani però puntualizza: «Questo percorso non deve essere inteso come una battaglia contro le compagnie di assicurazione, ma è un cammino volto a riportare il principio del libero mercato tra le imprese di autoriparazione, tutelando i diritti dell'assicurato dal punto di vista della qualità e dell'affidabilità da un lato, ridando dignità alle imprese dall'altro».

Il presidente dello Sna, sindacato agenti di assicurazione, ricorda che il tema è stato sollevato per la prima volta qualche anno fa. «Avevamo previsto noi il problema. Finché però i carrozzieri non hanno deciso di agire con una regia comune, le agenzie hanno potuto sbilanciare a loro favore il rapporto. Questa è la naturale evoluzione della questione. Ovvio che si tratta di interessi contrapposti: le compagnie cercano di strappare un prezzo migliore e alcune carrozzerie, lo so per esperienza, hanno avuto i margini così compressi da arrivare al fallimento».

C'è però un elemento nuovo: «I carrozzieri vanno in controtendenza rispetto alla direzione intrapresa dallo Stato, che in futuro può incentivare invece le compagnie a stipulare contratti con le carrozzerie. Infatti, mentre in passato potevano solo indicare al cliente la carrozzeria a cui rivolgersi, ora potranno avere il "diritto a obbligare" a rivolgersi a una particolare carrozzeria. La norma è contenuta nel pacchetto relativo all'Rc auto elaborato dal ministero dello Sviluppo economico. Se non ci saranno sconvolgimenti la norma passerà. Come Sna siamo intervenuti, chiedendo vincoli operativi obbli-

gatori per i livelli di qualità, ma credo che non ci sarà spazio per questa aggiunta».

Cosa cambia per i consumatori? Secondo Biasior non ci saranno grandi cambiamenti, «poiché le perizie stabiliscono quanto deve essere l'importo» e «la qualità del lavoro fatto è fissata dal codice del consumo, per cui non si può andare sotto un certo standard». Demozzi aggiunge: «In caso di carrozzeria convenzionata l'automobilista di solito ha due anni di garanzia sulla riparazione, non deve anticipare l'importo, può avere una corsia preferenziale nei lavori e quindi tempi più veloci. Invece in caso di carrozzerie non convenzionate — aggiunge — ci sarà una corsa al rialzo nella qualità del servizio, magari con una maggiore celerità nel servizio e probabilmente servizi aggiuntivi come l'auto sostitutiva. Insomma il "liberi tutti" può accrescere la qualità, ma dipende da quanto il meccanismo sarà virtuoso».

Enrico Orfano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pag. 2

Carrozzeri uniti per il libero mercato

► GIUDICARIE

All'inizio sono stati i carrozzieri delle Valli di Fiemme e Fassa più di un anno fa, seguiti da quelli delle Valli di Non e Sole, Primiero, ora è la volta delle Valli Giudicarie, Rendena e Chiese. Gli incontri alla sede degli Artigiani di Tione, presieduti dal presidente dei carrozzieri Gianpaolo Melzani e dal presidente degli autoriparatori Paolo Malesardi, accompagnati dai colleghi del di-

rettivo Giovanni Carrara, Giuliano Tafner, Michele Chiusole e Marcello Vianini, hanno portato al protocollo d'intesa di tutte le carrozzerie delle Giudicarie per la disdetta degli accordi con le compagnie assicurative. Secondo i carrozzieri, oggi le compagnie assicurative decidono le tariffe delle polizze Rc auto, possono imporre da chi far riparare l'auto incidentata, condizionano l'importo del risarcimento, condizionano le tariffe orarie

che devono applicare le officine. L'ulteriore disdetta degli accordi, che libera un'altra valle del Trentino dalle intese tra carrozzerie ed assicurazioni, sicuramente porterà beneficio alla qualità delle riparazioni. «Ieri abbiamo aggiunto questo importante tassello - dichiara il presidente dei carrozzieri artigiani trentini Gianpaolo Melzani e, prosegue - ora stiamo coinvolgendo i carrozzieri della Valsugana e dell'Alto Garda».